

Fiat, accordo fatto per la newco di Pomigliano La Fiom: «Una farsa»

Condiviso e sottoscritto da Uilm, Fim, Ugl, Fismic e Fiat l'accordo integrativo per la newco di Pomigliano d'Arco. Nel corso dell'incontro, alla sede dell'Unione degli Industriali di Napoli, sono stati analizzati una serie di punti già annunciati lo scorso dicembre con l'accordo di secondo livello. Sul tavolo investimenti, lavori appaltati, e anche la conferma delle prime assunzioni che ci saranno il 7 marzo e che avranno il loro picco tra luglio e ottobre prossimi. L'attuale direttore del Vico, Sebastiano Garofalo, sarà l'ad e direttore dello stabilimento dove si produrrà la nuova Panda. I primi assunti saranno 8 tecnici che dovranno preparare la strutturazione dello stabilimento. I lavoratori che passeranno alla newco dovranno sottoscrivere il contratto di assunzione nella Fabbrica

Contratti

Il 7 marzo le prime otto assunzioni Saranno tecnici

Italia Pomigliano dopo aver firmato le dimissioni dalla vecchia azienda e spetterà ai singoli dipendenti decidere se avere liquidato il Tfr oppure lasciarlo all'azienda per riscattarlo più avanti. La Fiom, che non ha sottoscritto alcun accordo, attacca: «La farsa sulle modalità di riassunzione nella newco di Pomigliano ha confermato le preoccupazioni dal punto di vista occupazionale e la plateale violazione dell'articolo 2112 del Codice Civile sul trasferimento d'azienda e dei diritti di informazione e consultazione previsti dal contratto», dicono in una dichiarazione congiunta il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini, e il segretario della Fiom Campania, Andrea Amendola. «La Fiat - continuano - ha comunicato gli esuberanti Plastic Component Automotive (ex Ergom) e, rispetto ai lavoratori dello stabilimento Gian Battista Vico, non ha voluto chiarire se tutti i dipendenti saranno riassunti nella cosiddetta newco».

Oltre a confermare il giudizio negativo sull'incontro, la Fiom ribadisce che «si attiverà sia dal punto di vista sindacale sia legale per la tutela di tutti i lavoratori sia del Vico che dei siti produttivi della ex Ergom per il rispetto dei contratti, delle leggi e degli accordi in vigore». ♦

Crescita debole nell'area Ocse ma in Italia è quasi scomparsa

Dai dati dell'Ocse relativi al pil del quarto trimestre 2010 emergono due brutte notizie: la ripresa mostra segni di rallentamento a livello globale, ma in Italia si è quasi fermata con uno striminzimento +0,1%.

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO
mventimiglia@unita.it

L'allarme economico suona ma a Palazzo Chigi e dintorni si pensa a tutt'altro: è successo ieri e sarà bene farci l'abitudine, perché i prossimi mesi riproporranno questo drammatico e grottesco copione, con l'Italia "condannata" da questa o quella rilevasione, l'ultima è quella dell'Ocse che la colloca nella retroguardia dei grandi Paesi occidentali in fatto di pil, mentre l'esecutivo passa le giornate ad escogitare improbabili leggi e leggine capaci di cambiare il destino giudiziario del premier.

Noi e la Germania Berlino avanza con una velocità tripla rispetto al nostro Paese

I dati sfornati ieri dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico appaiono particolarmente allarmanti per il nostro Paese perché collocano lo scarso risultato italiano in un contesto generale meno favorevole rispetto alla prima parte del 2010. Infatti, per i principali paesi dell'Ocse l'economia appare in frenata, con una ripresa che perde smalto nell'ultima fase dell'anno, ad eccezione degli Stati Uniti che continuano a registrare un trend in accelerazione. In particolare, nel quarto trimestre del 2010 il prodotto interno lordo dell'area Ocse ha registrato un tasso di sviluppo dello 0,4% rispetto al +0,6% del trimestre precedente

mentre negli Usa, appunto, si registra un rafforzamento della crescita con un +0,8% dal precedente +0,6%.

Quanto all'Italia, il rallentamento è tale da ridurre al minimo possibile la crescita: il tasso di espansione scende allo 0,1% da +0,3% del terzo trimestre. Il raffronto con l'Unione europea è esplicito: resta stabile allo 0,3% la crescita dell'area euro. Tra le nazioni europee tiene la Francia, che mantiene un

+0,3%, mentre frena la Germania che passa da un +0,7% a un +0,4%. Ma a catturare l'attenzione, ed a penalizzare il nostro Paese, c'è soprattutto il paragone con l'anno precedente. Nel confronto con l'ultimo trimestre 2009, la crescita dell'Italia risulta dell'1,3%, un risultato modesto che diventa ancora più piccolo nel raffronto con quanto ottenuto dalla Germania, progredita addirittura del 4%. Per quel che riguarda l'intera area Ocse, il rialzo del pil è stato pari al 2,9% nel 2010 rispetto al rialzo del 3,5% nel 2009.

Di fronte a tutto ciò, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha messo in atto la consueta manovra "aggirante", tentando di spostare l'attenzione su altro rispetto all'impetosa statistica. «All'Italia ha dichiarato - servono soprattutto deroghe alle regole Ue per riavviare il Mezzogiorno che è il vero problema del Paese. Deroghe delle quali oltretutto ha già usufruito la Germania». Insomma, anche ieri c'è stato modo di far arrabbiare qualcuno. ♦

ENTRATE (in euro)				SPESE (in euro)			
DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 2011	ACCERTAMENTI DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2009	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 2011	ACCERTAMENTI DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2009		
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00		
- Tributarie	4.791.963,85	4.492.974,48	- Correnti	11.512.218,76	12.660.140,27		
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	4.056.967,70	4.861.027,97	- Rimborsi quote di capitale per mutui in ammortamento	460.103,37	434.336,57		
- ENTRATE extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	3.438.600,90	3.990.225,87	Totale spese di parte corrente	11.972.322,13	13.094.476,84		
	329.186,22	484.434,07	- Spese di investimento	878.055,83	2.138.605,55		
	3.243.390,58	3.294.449,23	Totale spese in conto capitale	878.055,83	2.138.605,55		
	1.927.566,10	1.976.168,72	- Rimborsi anticipazione di tesoreria ed altri	516.457,00	0,00		
Totale entrate di parte corrente	12.092.322,13	12.648.451,68	Partite di giro	2.733.198,00	1.644.684,18		
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	758.055,83	2.773.320,03	Totale	16.100.032,96	16.877.766,57		
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dalla Regione)	3.055,83	3.055,83	Avanzo di gestione	0,00	188.689,32		
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazione di tesoreria)	0,00	165.576,00	TOTALE GENERALE	16.100.032,96	17.066.455,89		
	516.457,00	0,00					
	516.457,00	0,00					
Totale entrate in conto capitale	1.274.512,83	2.773.320,03					
Partite di giro	2.733.198,00	1.644.684,18					
Totale	16.100.032,96	17.066.455,89					
Disavanzo di gestione	0,00	0,00					
TOTALE GENERALE	16.100.032,96	17.066.455,89					

LA CLASSIFICAZIONE DELLE PRINCIPALI SPESE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE, DESUNTE DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE, SECONDO L'ANALISI ECONOMICO E FUNZIONALE E' LA SEGUENTE:							
	AMM.NE GENERALE	POLIZIA LOCALE	ISTRUZIONE E CULTURA	VIABILITA' E TRASPORTI	TERRITORIO E AMBIENTE	ATTIVITA' SOCIALI	TOTALE
- Personale	2.510.933,78	531.178,67	508.246,61	80.695,73	346.551,17	721.226,80	4.698.832,76
- Acquisto beni e servizi	186.718,93	115.786,82	296.272,80	239.999,95	39.287,51	86.618,35	964.664,16
- Interessi passivi	62.966,56	0,00	130.420,52	126.550,54	43.976,52	8.052,57	371.966,71
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	25.500,00	0,00	0,00	245.190,48	1.521.989,27	0,00	1.792.679,75
- Investimenti indiretti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.786.119,27	646.945,49	934.939,73	692.436,70	1.951.804,47	815.897,72	7.828.143,38

LA RISULTANZA FINALE A TUTTO IL 31 DICEMBRE 2009 DESUNTA DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE:			
			(in euro)
- Avanzo di amministrazione dal rendiconto della gestione dell'anno 2009	euro+	828.300,40	
- Residui passivi preesistenti alla data di chiusura del rendiconto della gestione dell'anno 2009	euro-	=	
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2009	euro+	828.300,40	
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al rendiconto della gestione dell'anno 2009	euro	=	

LE PRINCIPALI ENTRATE E SPESE PER ABITANTE * DESUNTE DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE SONO LE SEGUENTI:			
			(in euro)
Entrate correnti	euro	598,32	
di cui:			
- Tributarie	euro	212,53	
- Contributi e trasferimenti	euro	229,94	
- altre ENTRATE Correnti	euro	155,84	
Spese correnti	euro	598,87	
di cui:			
- Personale	euro	235,96	
- Acquisto beni e servizi	euro	37,16	
- altre SPESE Correnti	euro	325,78	

(1) i dati si riferiscono all'ultimo rendiconto approvato.

IL SINDACO
Rinaldo Vanni